

COMUNICATO STAMPA
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
Data di pubblicazione: 09:45 (ora italiana) 3 febbraio 2025

HCOB PMI[®] Settore Manifatturiero Italiano

Ad inizio del 2025, il settore manifatturiero italiano rimane in contrazione con continui segnali di debolezza della domanda

Punti chiave:

Rallenta il calo dei volumi di produzione

Forte e più rapido calo degli ordini

Continuo calo da parte delle aziende delle tariffe malgrado la maggiore pressione sui costi

Dati raccolti tra il 9 e il 24 gennaio 2025

A gennaio, la flessione del settore manifatturiero italiano è rimasta elevata, con persistenti segnali di difficili condizioni economiche generali. Nonostante un calo più marcato dei nuovi ordini, il volume di produzione del primo mese dell'anno si è ridotto ad un ritmo leggermente più lento. Le aziende hanno cercato di incoraggiare le vendite scontando ulteriormente le loro tariffe, anche in presenza di una crescita delle pressioni sui costi.

Attestandosi a gennaio a 46.3, l'**Indice HCOB PMI[®] (Purchasing Managers' Index[™]) sul Settore Manifatturiero Italiano**, un valore composito a una cifra della performance manifatturiera derivato dagli indicatori relativi ai nuovi ordini, alla produzione, all'occupazione, ai tempi di consegna dei fornitori e alle scorte di acquisti, è rimasto pressoché invariato rispetto al mese (dicembre: 46.2). Si tratta del decimo peggioramento mensile consecutivo dello stato di salute del settore.

Tra le componenti principali del PMI, un calo più marcato dei nuovi ordini ha controbilanciato la variazione in salita della produzione, dell'occupazione e delle scorte delle materie prime e dei semilavorati.

La causa principale del calo sostenuto del settore manifatturiero italiano è stato un ulteriore calo degli ordini ricevuti, attribuito dalle aziende campione alle difficili condizioni di mercato. Sia le vendite totali che quelle destinate al mercato estero sono diminuite notevolmente e a ritmi più rapidi rispetto alla fine del 2024.

Il minore interesse mostrato dai clienti ha di conseguenza costretto i manifatturieri italiani a ridurre i volumi di produzione per il decimo mese consecutivo. Il tasso di contrazione è stato forte, anche se è sceso al minimo dallo scorso settembre. I produttori di beni intermedi e di investimento hanno ridimensionato la produzione, mentre quelli di beni di consumo hanno registrato un nuovo rialzo.

Come in ogni mese dell'ultimo trimestre del 2024, le imprese del manifatturiero hanno nuovamente abbassato a gennaio il loro livello occupazionale. La riduzione è stata attribuita dalle aziende campione alla scadenza dei contratti e al conseguente mancato rinnovo degli stessi. Il taglio dei posti di lavoro è stato tuttavia il più debole degli ultimi tre mesi.

Malgrado le imprese abbiano continuato a mostrare l'intenzione di ridurre l'organico, hanno registrato una maggiore fiducia nelle prospettive di crescita per l'anno a venire. Il grado di ottimismo è stato il più alto dall'agosto scorso e più forte della media delle serie di lungo termine, sostenuto dalla speranza di stabilità politica internazionale e dall'acquisizione di nuovi clienti.

La carenza di nuovi ordini ha fatto sì che a gennaio le aziende abbiano concentrato nuovamente le loro energie sul lavoro inevaso. Il tasso di contrazione mensile è aumentato ed è stato complessivamente elevato.

A gennaio, in linea con la riduzione degli ordini ricevuti, è stato evidente un ulteriore calo degli acquisti di beni da parte dei produttori italiani. Il calo dell'attività di acquisto è stato marcato e, secondo i dati raccolti, ha favorito i tentativi di riduzione delle giacenze degli acquisti.

La tendenza al ribasso per la giacenza dei beni a gennaio è inoltre proseguita per il ventiduesimo mese consecutivo, con alcune aziende che hanno affermato di aver posticipato l'acquisto di ulteriori fattori produttivi e di aver invece utilizzato le scorte esistenti. Il tasso di esaurimento è stato elevato, ma il più lento degli ultimi quattro mesi. L'indebolimento della domanda di materie prime e di semilavorati di gennaio ha contribuito a un ulteriore, anche se solo marginale, miglioramento dei tempi di consegna.

Riflettendo l'aumento dei costi delle materie prime e dei trasporti, i produttori italiani hanno registrato a gennaio un secondo aumento consecutivo del prezzo di acquisto dei beni. Il tasso di inflazione è salito ai massimi dall'agosto 2024 ed è stato complessivamente elevato. Ciononostante, a gennaio, i prezzi di vendita sono stati ridotti per il quinto mese consecutivo, nel tentativo di incoraggiare le vendite e rimanere competitivi sui prezzi. Il tasso di sconto è stato il maggiore dal marzo scorso e nel complesso è risultato modesto.

Commento

Analizzando i dati PMI, Jonas Feldhusen, Junior Economist, Hamburg Commercial Bank AG, ha riportato:

“Le condizioni operative delle aziende manifatturiere italiane rimangono desolanti. L'Indice della Produzione Manifatturiera è rimasto al di sotto della soglia di 50 e prova che l'inizio dell'anno è stato deludente e piuttosto prevedibile. Problemi strutturali come gli elevati costi dell'energia e la debole attività economica dei principali partner commerciali come Germania, Francia e Cina stanno contribuendo alla recessione economica in corso.

Ad inizio anno le aziende manifatturiere italiane hanno prodotto meno. Conseguentemente al forte crollo dei nuovi ordini la produzione è stata ridotta per gestire meglio i costi manifatturieri. I segnali di miglioramento sono scarsi, poiché sia gli ordini nazionali che quelli esteri sono in caduta libera. Le esportazioni sono risultate particolarmente sotto pressione, poiché la Germania e la Francia sono alle prese con incertezze politiche. Una preoccupazione incombe anche sulla futura relazione commerciale con gli Stati Uniti. Verranno imposte le tariffe e a quale livello? Nel 2023, con una quota totale del 10.7% delle esportazioni totali, gli Stati Uniti rappresentavano la seconda più importante destinazione dell'export italiano. Ciò rende quindi l'Italia uno dei Paesi più esposti a potenziali dazi statunitensi nell'Eurozona.

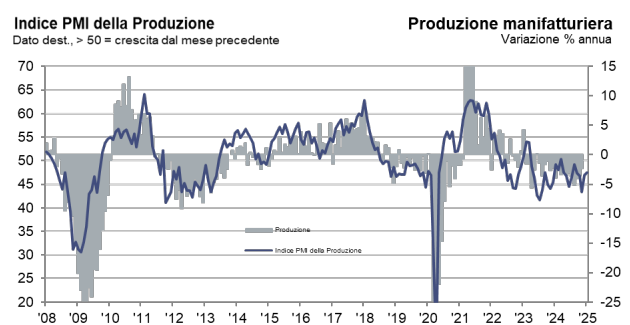
Quando si tratta di prezzi, entrano in gioco meccanismi opposti. I costi di produzione sono aumentati, principalmente a causa di un altro aumento dei volatili costi delle materie prime e dei trasporti. I prezzi di vendita, al contrario, hanno continuato a ridursi per il quinto mese consecutivo, riflettendo la debole domanda affrontata dai produttori che cercano di stimolarla per mantenere le vendite.

La situazione sta diventando sempre più scomoda per i dipendenti del settore manifatturiero. Conseguentemente al mancato rinnovo di alcuni contratti in scadenza, il corrispondente Indice dell'Occupazione ha segnalato tagli del personale per quattro mesi consecutivi. Ciononostante, le aziende manifatturiere guardano al futuro con maggiore ottimismo e sperano che il nuovo anno porti stabilità politica tra i partner commerciali e crei opportunità per attirare nuovi clienti.”

-Fine-



Fonti: HCOB, S&P Global PMI.



Fonti: HCOB, S&P Global PMI, ISTAT via S&P Global Market Intelligence.

Contatti

Hamburg Commercial Bank AG

Jonas Feldhusen
Junior Economist
T: +49-151-2294-2945
jonas.feldhusen@hcob-bank.com

Katrin Steinbacher
Head of Press Office
Senior Vice President
T: +49-40-3333-11130
katrin.steinbacher@hcob-bank.com

S&P Global Market Intelligence

Eleanor Dennisom
Economics
T: +44 1344 328 197
eleanor.dennisom@spglobal.com

Corporate Communications
press.mi@spglobal.com

Nota per i redattori

Il report HCOB PMI[®] Settore Manifatturiero Italiano è prodotto dalla S&P Global in base alle risposte date ai questionari mensili dai responsabili acquisti di circa 400 aziende manifatturiere italiane. Il campione è stato costituito tenendo in considerazione il loro numero di dipendenti ed il loro contributo al prodotto interno lordo. La prima raccolta dati è iniziata a giugno 1997.

I dati dell'indagine riflettono i cambiamenti del mese in corso rispetto a quello precedente e si basano su valori raccolti a metà mese. Per ciascun indicatore economico il rapporto mostra la percentuale, riferita ad ogni voce del questionario. L'indice è il risultato della somma delle risposte "superiore" più la metà delle risposte "invariato".

Gli indici variano da 0 a 100, un valore superiore a 50 indica un incremento generale rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un decremento. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali.

Il Purchasing Managers' Index[™] (PMI[®]) è la media ponderata tra i seguenti indici: Nuovi Ordini 30%, Produzione 25%, Livello d'Impiego 20%, Tempi di Consegna dei Fornitori 15%, Giacenze degli Acquisti 10%, Indice dei Tempi di Consegna invertito in modo che si muova proporzionalmente.

Non si effettuano correzioni dei dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali possono incorrere in correzioni periodiche ed opportune che incidono sulla serie dei dati destagionalizzati.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'indagine PMI vi invito a contattare economics@spglobal.com.

Hamburg Commercial Bank AG

Hamburg Commercial Bank (HCOB) è una banca commerciale privata, specializzata in finanziamento con sede ad Amburgo, Germania. La banca offre ai suoi clienti una consolidata esperienza di alto livello sul finanziamento di progetti immobiliari commerciali con una particolare attenzione a quelli avviati in Germania così come nelle nazioni europee limitrofe. Ha inoltre acquisito una forte posizione sul mercato nelle spedizioni internazionali. L'istituto è uno dei pionieri nel finanziamento di progetti paneuropei sulle energie rinnovabili ed è inoltre coinvolto nell'espansione del settore digitale e di altre importanti infrastrutture. HCOB offre soluzioni finanziarie individuali sia per le aziende internazionali, che con sede in Germania. Il portafoglio della banca è completato da prodotti digitali e servizi affidabili che agevolano pagamenti tempestivi sia nazionali che internazionali, ma anche finanziamenti commerciali.

Hamburg Commercial Bank è in linea con i parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e ha ancorato gli aspetti di sostenibilità nel suo modello aziendale. Sostiene i propri clienti nelle loro transizioni verso un futuro più sostenibile.

Gli esperti della banca sono preparati e pragmatici. Operano in modo affidabile e curando gli interessi dei loro clienti. Forniscono una consulenza approfondita al fine di individuare congiuntamente soluzioni efficienti che si adattino perfettamente a progetti complessi. Finanziamenti su misura, alta esperienza organizzativa e di revisione e tanti anni di esperienza sono non soltanto un segno distintivo della banca ma anche della nostra profonda conoscenza del mercato e del settore.

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2025 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index™ (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di trend economici aggiornati, accurati e spesso unici. www.spglobal.com/marketintelligence/en/mi/products/pmi.html

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da S&P Global, contattate katherine.smith@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).

Dichiarazione di non responsabilità

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza della S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, inclusa non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo e/o pubblicazione dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non si assume alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (Dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei Dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in alcun caso non si assume la responsabilità di alcun danno specifico, incidentale o consequenziale sorto dall'utilizzo dei Dati. Il Purchasing Managers' Index™ ed il PMI® sono marchi e/o marchi registrati della S&P Global Inc o sono utilizzati su licenza della S&P Global Inc e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. In nessun caso il Fornitore di Contenuti sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessione con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.